

R E C E N S I O N E

Trattato di Medicina del Lavoro

A cura di L. Alessio, G. Franco e F. Tomei

Piccin Nuova Libreria S.p.A., Padova - Volumi 2, pagine 2019, € 285,00

Nel 1981 la Casa Editrice Piccin – Padova aveva pubblicato il Trattato di Medicina del Lavoro a cura di Emilio Sartorelli, Professore Ordinario di Medicina del Lavoro presso l'Università di Siena, proveniente dalla Scuola milanese diretta da Enrico C. Vigliani e recentemente scomparso. Il Trattato, di 1218 pagine, è stato per moltissimi anni il testo di riferimento per un numero molto elevato di specializzandi e specialisti in Medicina del Lavoro. I 47 autori dei 45 capitoli erano praticamente tutti docenti e ricercatori attivi presso la Clinica del Lavoro di Milano o professionisti ad essa legati da strette collaborazioni. Oggi, dopo più di 30 anni, la Piccin pubblica un nuovo Trattato di Medicina del Lavoro a cura di Lorenzo Alessio, Giuliano Franco, Francesco Tomei, tre docenti provenienti da differenti sedi universitarie, rispettivamente: Brescia-Milano, Modena-Pavia, Roma La Sapienza. Il testo è rivolto sia al medico in formazione specialistica che allo specialista e, più in generale, ai cultori della disciplina. Alla preparazione del Trattato hanno collaborato, in questa occasione, autori provenienti praticamente da tutte le Facoltà mediche italiane, selezionati in base alla loro produzione scientifica, oltre ad altri che, generalmente formati all'interno dell'Università, hanno sviluppato successivamente competenze specifiche in enti pubblici assicurativi o deputati alla prevenzione occupazionale, o in aziende private con funzione di medico competente o di dirigente di servizi sanitari aziendali.

Il Trattato, di circa 2000 pagine e contenente una ricca iconografia, si compone di 170 capitoli alla cui stesura hanno contribuito 205 autori. Già una com-

parazione della differente estensione del Trattato curato da Sartorelli e del nuovo libro ed il confronto dei rispettivi indici generali conferma chiaramente che la Medicina del Lavoro in questi tre decenni ha avuto un notevole sviluppo in numerosi campi che, in molti casi, all'inizio degli anni '80 venivano solo marginalmente trattati o addirittura non ancora considerati. Inoltre, il fatto che al nuovo Trattato abbia collaborato un numero quadruplo di autori rispetto al precedente testo di Sartorelli, indica che le competenze specialistiche nell'ambito di specifici argomenti sono notevolmente incrementate. D'altra parte la individuazione di autori che operano praticamente in tutte le regioni d'Italia è garanzia che la trattazione ha preso in considerazione situazioni lavorative, potenzialmente causa di patologie occupazionali e quindi meritevoli di attività preventive, presenti in realtà lavorative del Paese le cui caratteristiche differiscono notevolmente nei vari settori: agricoltura, industria, servizi.

Il Trattato si presenta suddiviso in cinque sezioni: i) origini ed evoluzione, ii) principi, metodi e strumenti, iii) il sistema: processo, struttura e funzioni, iv) fattori di rischio in ambiente di vita e di lavoro, v) patologia da lavoro. Ogni capitolo è strutturato secondo una sequenza omogenea dei differenti paragrafi, preceduta all'inizio da un riassunto e seguita da un paragrafo in cui vengono indicati i punti rilevanti, oggetto della trattazione. La bibliografia di ciascun capitolo è particolarmente accurata e ricca di voci utili a stimolare l'approfondimento delle tematiche e di informazioni relative a siti la cui consultazione può essere di notevole importanza per un aggiornamento continuo.

Dalla Prefazione emerge che la preparazione del Trattato ha richiesto un periodo di tempo piuttosto lungo (circa tre anni), ciò verosimilmente è in larga misura conseguente, oltre all'elevato numero di argomenti trattati e conseguentemente di autori da coordinare, anche dalla metodologia che i curatori hanno adottato. Infatti, sono stati costituiti preliminarmente gruppi di lavoro per macrotematiche (ad esempio: pneumologia, tossicologia, patologie d'organo, esposizione ad agenti fisici, abitudini voluttuarie, gruppi vulnerabili, rischi in sanità) che hanno preparato tracce per la trattazione omogenea dei vari capitoli; infatti, secondo il parere dei curatori, la disomogeneità e la mancata osservanza di una propedeuticità costituiscono le maggiori difficoltà per una efficace didattica. Nella Prefazione i curatori precisano anche che nella predisposizione di queste tracce hanno molto influito le conoscenze derivanti dalla tossicologia occupazionale relative alle relazioni dose/risposta e dose/effetto. Esse hanno improntato anche la stesura di capitoli che hanno considerato problematiche meno tradizionali, come quelle legate a rischi ergonomici ed organizzativi. Quindi, anche in questi capitoli, si è cercato di identificare gli organi bersaglio della noxa occupazionale, gli effetti preclinici e clinici, graduandoli, in base all'entità dell'esposizione ai fattori di rischio. I lunghi tempi che sono stati necessari per la pubblicazione del Trattato sono stati causati anche dal fatto che si è ritenuto molto importante promuovere contatti tra gli autori cui era stata affidata la trattazione di argomenti che presentavano sovrapposizioni, ciò al fine di instaurare importanti scambi di vedute, di risolvere eventuali problematiche di propedeuticità e di evidenziare la complementarietà fra i vari capitoli.

Il nuovo Trattato di Medicina del Lavoro costituisce un'iniziativa di grande respiro sia sul piano formativo che su quello editoriale. Però, come in tutti i libri, le informazioni contenute in questo Trattato nel giro di pochi anni saranno superate, infatti le informazioni scientifiche nel campo medico-biologico evolvono rapidamente e nel campo specifico della Medicina del Lavoro i processi tecnologici mutano e conseguentemente i fattori di rischio, l'organizzazione del lavoro cambia, il concetto di salute e di benessere evolvono. Consci di queste importanti problematiche, i curatori hanno ritenuto necessario fornire una metodologia per lo studio e per l'aggiornamento affinché i discenti possano conseguire, oltre che una organica e solida preparazione di base, anche una appropriata metodologia per la ricerca critica di ulteriori informazioni utili sia per l'approfondimento che per l'aggiornamento delle tematiche allo studio.

Di seguito viene riportato uno stralcio tratto dalla Presentazione dell'opera fatta da Francesco Saverio Violante, Presidente della SIMLII: "...la trattatistica italiana ha visto in passato opere di tale complessità e completezza, ma nulla di questo era stato realizzato di recente...va lodato lo sforzo dei curatori e degli autori (senza dimenticare la casa editrice) nel realizzare un'opera così complessa che dà accesso ad informazioni autorevoli ed aggiornate praticamente su tutti i temi di interesse per la Medicina del Lavoro: un'opera quindi che non dovrebbe mancare nella biblioteca di ogni specialista (e soprattutto di chi sta studiando per diventarlo) e che si iscrive nella linea della grande trattatistica italiana della Medicina del Lavoro, costituendone l'ultima (nel senso di più aggiornata) pietra miliare".